

Citt Siti Musei La Ricerca Scientifica E L Innovazione Tecnologica Per Lo Sviluppo Del Territorio

This two-volume set LNCS 11196 and LNCS 11197 constitutes the refereed proceedings of the 7th International Conference on Digital Heritage, EuroMed 2018, held in Nicosia, Cyprus, in October/November 2018. The 21 full papers, 47 project papers, and 29 short papers presented were carefully reviewed and selected from 537 submissions. The papers are organized in topical sections on 3D Digitalization, Reconstruction, Modeling, and HBIM; Innovative Technologies in Digital Cultural Heritage; Digital Cultural Heritage –Smart Technologies; The New Era of Museums and Exhibitions; Digital Cultural Heritage Infrastructure; Non Destructive Techniques in Cultural Heritage Conservation; E-Humanities; Reconstructing the Past; Visualization, VR and AR Methods and Applications; Digital Applications for Materials Preservation in Cultural Heritage; and Digital Cultural Heritage Learning and Experiences.

244.1.55

Gli Atti del III Convegno SITAR (“Il SITAR nella Rete della ricerca italiana. Verso la conoscenza archeologica condivisa”) è pubblicato nel Supplemento 7 della rivista «Archeologia e Calcolatori». Il Convegno si è tenuto a Roma presso il Museo Nazionale Romano – Palazzo Massimo alle Terme, nel maggio 2013. Due anni dopo la precedente edizione, la Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma (SSBAR) ha potuto presentare i recenti progressi del Progetto SITAR (Sistema Informativo Archeologico di Roma) e dei sistemi informativi sviluppati come parte di questo progetto. Più di trenta articoli, suddivisi in sette sezioni principali (1. Digital Cultural Heritage; 2. La diffusione del modello SITAR; 3. ICT e rete GARR-X; 4. Open Data; 5. Ricerca e smart innovation; 6. Le banche dati della SSBAR e il SITAR; 7. Il SITAR nel dettaglio: casi applicativi) sono il segnale che la strada verso gli sviluppi di nuovi approcci nella conservazione, gestione e promozione del Patrimonio Culturale consistono in particolare nella condivisione della conoscenza archeologica e nella promozione delle relazioni internazionali tra enti pubblici, ricercatori e professionisti del settore. Particolare attenzione è inoltre stata posta sulla necessità di dare piena accessibilità alle informazioni, mettendole al servizio della conservazione, promozione e fruizione del patrimonio culturale, in stretta cooperazione con le istituzioni accademiche e di ricerca.

Il volume accoglie la rassegna esaustiva di tutti i rinvenimenti protostorici situate nelle tre province prese in esame, suddivisa in tre sezioni. La prima sezione raccoglie in schede dettagliate i dati noti della bibliografia archeologica, la seconda presenta l’elenco sintetico dei rinvenimenti, la terza ospita i siti inediti e nuova documentazione di di evidenze già note.

La pubblicazione raccoglie contributi critici e progetti svolti nell'ambito del Workshop Internazionale “Development of Mafraq City Downtown” tenutosi ad Al-Mafraq nel Febbraio 2012. Al Workshop hanno partecipato docenti e studenti di: Al al-Bayt University, Giordania Beirut Arab University, Libano Misr University for Science and Technology, Il Cairo, Egitto Università degli Studi G. D'Annunzio, Chieti-Pescara, Italia Questo libro si colloca nella tradizione del manuale: fornisce strumenti per trasformare i luoghi dell'identità di una data comunità in luoghi in cui si possano specchiare le culture del mondo intero. La prima sezione, Strumenti, presenta le tecniche di studio e di promozione dei paesaggi culturali che diversi saperi mettono a disposizione: dalla stesura di carte tematiche al censimento e alla catalogazione dei beni presenti nei paesaggi culturali, dalla realizzazione di eco-musei e

mappe di comunità all'utilizzo delle nuove tecnologie di comunicazione per lo studio e la valorizzazione dei paesaggi culturali, fino ad arrivare ai modi per promuoverne il riconoscimento sia dal punto di vista del marketing territoriale sia sul piano politico-istituzionale delle candidature a entrare a far parte di liste di eccellenza. La seconda sezione, Architettura come strumento, descrive pratiche e conoscenze necessarie per la gestione e il progetto dei paesaggi costruiti, con riferimento alla valorizzazione del patrimonio architettonico diffuso, al controllo del ruolo delle infrastrutture nella percezione del paesaggio, alla realizzazione di parchi tematici e alla comunicazione visiva.

La Città Altra. Storia E Immagine Della Diversità Urbana: Luoghi E Paesaggi Dei Privilegi E Del Benessere, Dell'isolamento, Del Disagio, Della Multiculturalità. Ediz. Italiana E Inglese FedOA - Federico II University Press Città, siti, musei La ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica per lo sviluppo del territorio Gangemi Editore spa
First Published in 2004. Routledge is an imprint of Taylor & Francis, an informa company.

Il volume accoglie gli Atti del Convegno organizzato dall'Università degli Studi di Siena (Siena, Santa Maria della Scala, 15-17 novembre 2007) per ricordare, a pochi mesi della sua prematura scomparsa, la poliedrica figura dello studioso e rimettere insieme le principali tematiche da lui perseguite. Il volume rispecchia la struttura del convegno, divisa in tre sezioni: la prima, dopo una introduzione sulla figura di Riccardo Francovich, è dedicata ai temi propri dell'archeologia medievale italiana da lui più fortemente perseguiti, la seconda è incentrata sul rapporto fra le sue attività di ricerca ed il più ampio dibattito europeo e la terza sulla tutela, la valorizzazione e l'innovazione tecnologica.

Sin dalla loro nascita, le Esposizioni Universali sono state lo specchio della visione di progresso del sistema economico mondiale. In origine, tale obiettivo veniva esplicitato attraverso rappresentazioni tese a celebrare la capacità dell'ingegno umano nel superare ogni vincolo che la natura gli poneva di fronte. L'Esposizione cinese è stata la più straordinaria mai realizzata sull'urbanizzazione, e ha lanciato al mondo, Italia compresa, una sfida cruciale: quale modello di città si può immaginare in un prossimo futuro? L'Italia ha colto questa sfida interpretando un Padiglione che sa di "città del futuro", intitolato "La città dell'uomo", in cui l'uomo torna ad essere protagonista, dove il concetto di vivibilità assume un ruolo predominante. Un edificio che ha utilizzato nuovi materiali eco-compatibili, rispettosi dell'ambiente, proiettati verso il futuro. Del resto, il tema stesso dell'Expo lanciava questa sfida. Un Padiglione che è subito assunto a simbolo del saper fare italiano rinnovando così nell'immaginario dei visitatori la tradizione dell'architettura espressa dall'Italia. Ed è stata sicuramente l'architettura una delle chiavi di lettura privilegiate dove ricercare nuovi germogli di fiducia del futuro. Un futuro in grado di immaginare le nuove comunità, le better cities e la sua better life in rapporto con il territorio e con il mondo. Per questo abbiamo voluto dedicare un intero mese della partecipazione italiana all'Expo di Shanghai proprio all'architettura. Nel mese di settembre, architetti e studiosi internazionali si sono confrontati sulle sfide dell'eco-

compatibilità e dell'eco-sostenibilità. Nello stesso mese abbiamo ospitato la mostra "L'Architettura italiana per la Città cinese": un esempio concreto di quanto l'Italia possa dire e fare per spostare più in là l'orizzonte di un futuro in cui la ricerca di nuovi materiali ecosostenibili all'architettura, gioca un ruolo decisivo. Se qualcosa rimarrà di questa Expo dei record sarà anche l'immenso capitale umano e conoscitivo, che ha avuto modo di confrontarsi nel Padiglione italiano su temi attuali e urgenti, quali quelli ispirati dal tema generale dell'Expo, "Better city, Better life". Il successo della nostra partecipazione sarà ancora più importante se anche grazie alle nostre proposte, l'idea di una città e di una vita migliore sarà più chiara e realizzabile. Credo che in nessun luogo al mondo oggi più che in Cina ci si stia ponendo il problema della necessità di progettare delle città armoniche. Città ideali studiate fin dal principio per l'uomo. Città che non smettono mai di sorprendere, mescolando da sempre con equilibrio economia, capolavori architettonici, benessere, gusto, rispetto ambientale. Una città 'tipo' che l'Italia, più di altri, è in grado di proporre con forza, perché è proprio il nostro Paese e il nostro passato il punto da cui cominciare a guardare per trovare ispirazione. La nostra architettura è in grado di fornire le risposte giuste e ringrazio per questo gli architetti Franco Purini e Uberto Siola, curatori della mostra sull'architettura italiana per la città cinese che è stata l'occasione per condividere idee e progetti con i nostri amici cinesi e far capire loro che quello cui mirano - una città più armonica è la nostra città.

Fourteen scholars provide an up-to-date overview of Etruscan history, culture, and politics in this illustrated and multidisciplinary analysis of the influence of Etruscan civilization on Italy.

[English]:The city as a destination of the journey in his long evolution throughout history: a basic human need, an event aimed at knowledge, to education, to business and trade, military and religious conquests, but also related to redundancies for the achievement of mere physical or spiritual salvation. In the frame of one of the world's most celebrated historical city, the cradle of Greek antiquity, myth and beauty, travel timeless destination for culture and leisure, and today, more than ever, strongly tending to the conservation and development of their own identity, this collection of essays aims to provide, in the tradition of AISU studies, a further opportunity for reflection and exchange between the various disciplines related to urban history./ [Italiano]:La città come meta del viaggio nella sua lunga evoluzione nel corso della storia: un bisogno primario dell'uomo, un evento finalizzato alla conoscenza, all'istruzione, agli affari e agli scambi commerciali, alle conquiste militari o religiose, ma anche legato agli esodi per il conseguimento della mera salvezza fisica o spirituale. Nella cornice di una delle città storiche più celebrate al mondo, culla dell'antichità greca, del mito e della bellezza, meta intramontabile di viaggi di cultura e di piacere, e oggi, più che mai, fortemente protesa alla conservazione e alla valorizzazione della propria identità, questa raccolta di saggi intende offrire, nel solco della tradizione di studi dell'AISU, un'ulteriore occasione di riflessione e di confronto tra i più svariati ambiti disciplinari attinenti alla storia urbana.

1162.2.1

English summary: A collection of the reports of excavations conducted by Italian missions all over the world in the last five years, thanks to the support of the Ministries of Foreign Affairs, Scientific Research, and Culture. Italian description: Il volume raccoglie le relazioni degli scavi condotti, negli ultimi cinque anni, dalle missioni archeologiche italiane in tutto il mondo, grazie al sostegno del Ministero degli Affari Esteri, del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, e del Ministero dei Beni Culturali.

Facing english text L'obiettivo de "I luoghi del contemporaneo - 2012" è fornire un'ampia ricognizione dei centri che operano nel settore del contemporaneo sull'intero territorio nazionale, proponendosi come strumento utile al visitatore o all'appassionato di arte contemporanea, come anche capace di indicare nuovi campi di ricerca specialistica, insieme alla definizione di possibili nuovi percorsi del contemporaneo. Il presente volume dà conto di musei pubblici e privati e istituzioni assimilabili; fondazioni; strutture espositive permanenti e aperte al pubblico che si avvalgono anche di finanziamenti pubblici. rilevati, selezionati e schedati secondo criteri e metodi, che pur nelle non irrilevanti differenze, sono riconducibili all'approccio ed alla logica unitari che hanno guidato la ricerca. L'edizione 2012 è uno strumento che vuole dunque essere innovativo, non un mero aggiornamento di quanto pubblicato nel 2003, e parte dal presupposto che, soprattutto negli ultimi anni, il settore del contemporaneo in Italia sta assumendo un sempre crescente rilievo, accanto a realtà già consolidate da tempo e presenti sul territorio italiano. In questo senso le politiche della Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee, attivate anche attraverso il Piano per l'arte contemporanea, sono indirizzate ad una conoscenza più approfondita e alla piena comprensione del posto che esse occupano nella società di oggi e al ruolo che svolgono nella formazione dell'identità culturale del nostro paese; ruolo che trova un suo fondamentale compimento nel rapporto dialettico che l'architettura, ma anche l'arte, ha con il contesto storico, ambientale e paesaggistico. "The Places of Contemporary Art – 2012" is a useful tool for visitors and contemporary art enthusiasts; it provides a comprehensive list of contemporary art centres in Italy, indicates new fields of specialised research, and presents potentially new itineraries of contemporary art venues. This book provides information about public and private museums and similar institutions; foundations; publicly financed permanent exhibition venues open to the public surveyed, selected and classified according to criteria and methods which, although different, are all based on the approach and unitary logic adopted by the study. The 2012 edition is an innovative tool and not merely an updated version of the previous edition published in 2003. Its premise is based on the increasingly important role played by contemporary art in Italy in recent years together with the already consolidated reality of Italian heritage. The policies of the Directorate General for the landscape, fine arts, architecture and contemporary art implemented in the Plan for contemporary art are intended to provide more in-depth and comprehensive information regarding their status in modern society and the role they play in creating Italy's cultural identity, a role expressed to the full in the dialectic relationship between architecture – as well as art – and the country's historical, environmental and landscape heritage.

Il volume, frutto di un progetto di cooperazione tra eni north africa, National Oil Corporation, Department of Archaeology of Libya e Università Roma Tre, segue il lavoro edito nel 2012 sulle Terme della Caccia di Leptis Magna (Leptis Magna).

Hunting baths. Building, restoration, promotion) ed è incentrato sull'intervento di restauro del Museo di Sabratha, promosso dall'eni north africa e realizzato sotto la direzione dell'architetto Michelangelo Lupo. Nel volume sono pubblicati i disegni di progetto eseguiti da Diego Vincifori per il Museo di Sabratha (1930-1934), conservati nell'archivio del Dipartimento di Archeologia di Tripoli (Il Museo di Sabratha nelle tavole di Diego Vincifori, a cura di M. Lupo). Questo dossier offre lo spunto per ripercorrere le tappe dell'istituzione dei musei nelle località maggiori della Tripolitania: a Tripoli il Museo Archeologico, a Leptis Magna e a Sabratha i due musei 'di sito' (L. Musso, "Un nuovo e degno Museo archeologico sta sorgendo a Sabratha ...". Dal Museo Archeologico di Tripoli ai musei di Leptis Magna e di Sabratha). Il volume raccoglie gli Atti del Secondo Convegno Tematico organizzato dall'AIECM3 (Association pour l'étude des céramiques Médiévales et Moderne en Méditerranée), tenutosi dal 17 al 19 aprile del 2015, in collaborazione con il Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza e con il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Ca' Foscari di Venezia. L'incontro si proponeva di indagare il ruolo dei manufatti ceramici all'interno delle comunità e delle sue dinamiche. I contributi qui proposti non si concentrano dunque sugli oggetti in sé, ma li seguono come un filo conduttore, per interpretare le società che li hanno prodotti ed utilizzati. I contenuti riflettono l'ampia e poliedrica partecipazione al Convegno in termini di specializzazione disciplinare, cronologica e geografica. Nel complesso gli Atti raccolgono trentasei contributi originali che coprono il periodo compreso tra la tarda antichità e il XX secolo. La prima parte è dedicata al tema della ceramica, intesa come agente nelle dinamiche sociali e diretto portatore di significato. La seconda sezione è interamente dedicata al passato recente, un argomento poco praticato in campo archeologico, ma che si è rivelato molto fecondo. Le comunità e le loro diverse scale di grandezza sono le protagoniste della terza ed ultima parte del libro

Temples are the most prestigious buildings in the urban landscape of ancient Italy, emerging within a network of centres of the then-known Mediterranean world. Notwithstanding the fragmentary condition of the buildings' remains, these monuments – and especially their richly decorated roofs – are crucial sources of information on the constitution of political, social and craft identities, acting as agents in displaying the meaning of images. The subject of this volume is thematic and includes material from the Eastern Mediterranean (including Greece and Turkey). Contributors discuss the network between patron elites and specialized craft communities that were responsible for the sophisticated terracotta decoration of temples in Italy between 600 and 100 BC, focusing on the mobility of craft people and craft traditions and techniques, asking how images, iconographies, practices and materials can be used to explain the organization of ancient production, distribution and consumption. Special attention has been given to relations with the Eastern Mediterranean (Greece and Anatolia). Investigating craft communities, workshop organizations and networks has never been thoroughly undertaken for this period and region, nor for this exceptionally rich category of materials, or for the

craftspeople producing the architectural terracottas. Papers in this volume aim to improve our understanding of roof production and construction in this period, to reveal relationships between main production centres, and to study the possible influences of immigrant craftspeople.

Il museo moderno si configura sempre più come un centro culturale vivo, rappresentativo della storia e della tradizione di un territorio o di una nazione, terreno di studio e di ricerca, di iniziazione all'arte e di educazione civile. Il volume, attraverso l'analisi dei risultati di un'indagine realizzata in 158 musei statali, presenta le modalità con cui i musei si pongono in relazione con la città, con la comunità scientifica e con gli utenti diretti e "virtuali" e passa in rassegna gli strumenti attraverso i quali essi comunicano con il pubblico, a livelli diversi, con una gamma differenziata di apparati e di servizi. Il quadro complessivo - che scaturisce da un processo di autovalutazione degli stessi direttori dei musei con un puntuale riferimento all'Atto di indirizzo ministeriale del 10 maggio 2001 sui criteri tecnico-scientifici e gli standard di funzionamento e sviluppo dei musei - pone in evidenza elementi di forza e di debolezza del sistema nel suo complesso, ma segnala comunque lo sforzo di sperimentare e perseguire forme più efficaci di comunicazione e di promozione, pur in contesti diversi per tipologia di collezioni, estensione, collocazione territoriale, affluenza di visitatori e attrattiva turistica, al fine di ampliare da una parte la conoscenza e la fruizione consapevole, dall'altra la valorizzazione sociale ed economica del patrimonio culturale. I testi pubblicati sono di : Adelaide Maresca Compagna, Silvana Carmen Di Marco, Elisa Bucci, Maria Laura Vergelli, Gianni Bonazzi, Giuseppe Proietti.

Lungo ben 3.500 km, il Mediterraneo è un mare chiuso all'interno del quale si è sviluppata per millenni la storia d'Italia. Gli antichi Greci lo consideravano un insieme organico dotato di una sua propria vita. Fernand Braudel lo ha visto come un'unità costituita da innumerevoli piccole terre, l'una diversa dall'altra. Unità strutturale di fondo del paesaggio storico mediterraneo è la città, la cui formazione risale almeno al secondo millennio a.C. Straordinaria continuità di insediamento, profonda memoria storica e intensa capacità di trasformazione caratterizzano ancora oggi la vita delle città del Mediterraneo conferendo loro una particolare identità culturale. È in questa peculiare regione europea che si colloca la ricerca che il CNR svolge, attraverso la sinergia tra componenti umanistiche e tecnologiche, in tre aree strategiche per la salvaguardia dei beni culturali: metodologie e tecniche per lo studio e la valorizzazione dei siti archeologici, ricerca e tecnologie innovative per la rinascita sostenibile del patrimonio costruito, tecniche per la conservazione e la comunicazione della memoria.

Containing papers presented at the 13th International Conference on Urban Regeneration and Sustainability, this volume includes latest research providing solutions that lead towards sustainability. The series maintains its strong reputation and contributions have been made from a diverse range of delegates, resulting in a variety of topics and experiences.

Patrimonio culturale, territorio e sviluppo sostenibile sono le parole chiave che caratterizzano la, ormai consueta, partecipazione del Dipartimento Patrimonio Culturale (DPC) del CNR al Salone dell'arte del restauro e della conservazione dei beni culturali e ambientali di Ferrara nel 2011. Si tratta di un tema che nella sua complessità ha particolare rilevanza globale, e che negli ultimi anni ha visto, all'interno del CNR, il moltiplicarsi di progetti di ricerca che ad esso fanno capo seguendo approcci diversi e focalizzandosi su argomenti diversi, e che hanno spesso raggiunto eccellenti risultati di rilevanza internazionale. Per documentare questa eccellenza, e la varietà degli approcci e delle ricerche, l'iniziativa ferrarese del DPC è stata articolata su tre linee principali: Ricerca scientifica e innovazione tecnologica per lo sviluppo del territorio; La sostenibilità per la rinascita della città e la fruizione del patrimonio culturale; Tecnologie multimediali per città, siti e musei.

"Il libro che qui mi onoro di presentare è chiarissimo e ben documentato, per quanto riguarda la dimostrazione sia della scarsa durabilità dell'edilizia contemporanea, sia della assoluta negatività del contributo fornito dalla stessa all'economia e all'ecologia del nostro Paese. Tutto ciò è abilmente supportato da un quadro storico molto accurato, che il Mazzola redige, delle conseguenze negative - soprattutto dal punto di vista sociale - della guerra al "passatismo", fenomeno tuttora presente in molte Facoltà di Architettura italiane. Il fatto, dimostrato da E. M. Mazzola con uno straordinario acume ed un'informazione documentaria eccezionale, che in Italia "l'edilizia tradizionale può arrivare a costare dal 16,35% fino al 40,74% in meno rispetto all'edilizia corrente" si aggiunge al fatto che i modelli di comportamento edilizio da lui riportati come virtuosi, ovvero gli edifici della Garbatella e del Quartiere San Saba a Roma (ormai giunti a 80/100 anni di vita) "non sono mai stati oggetto di interventi di manutenzione da parte della proprietà, poiché sono stati saggiamente costruiti in tecnica tradizionale". Paolo Marconi "The book I am proud to introduce here is very direct and well documented, as for the demonstration both of the scarce durability of contemporary housing, and of the absolute negativity of the contribution provided by it to our Country's economy and ecology. All of this is cleverly supported by a very accurate historical summary, compiled by Mazzola, of the negative consequences - above all from the social point of view- of the war to the "traditionalism", a phenomenon still present in a lot of Italian Schools of Architecture. The fact, proved by E.M. Mazzola with an extraordinary acumen and an exceptional documentary information, that in Italy "traditional housing could cost from 16,35% up to 40,74% less compared with current housing" it to be added to the fact that the building behavior's models he quotes as virtuosos, that is the buildings of Garbatella and San Saba's Roman quarters (now 80/100 years old) "have never been subjected to interventions of maintenance by the ownership, because they were wisely built according to traditional techniques". Paolo Marconi

"Adagiato tra le giungle dell'Americhe Centrale da un lato e il Mar dei Caraibi dall'altro, il piccolo Belize invita a un viaggio che coniuga avventura e cultura" (Paul Harding, autore Lonely Planet). Esperienze straordinarie: foto suggestive, i consigli degli autori e la vera essenza dei luoghi. Personalizza il tuo viaggio: gli strumenti e gli itinerari per pianificare il viaggio che preferisci. Scelte d'autore: i luoghi più famosi e quelli meno noti per rendere unico il tuo viaggio. Immersioni e snorkelling; osservazione della natura; l'antica civiltà maya; attività all'aperto.

[Copyright: 586eedab57158746db146e23367b5ff9](#)